



Regione Toscana

Seduta n. 265/PS/VAS del 06.04.2023
Determinazione n. 2/AC/2023

NURV

(Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici)

Autorità competente per la VAS

Programma di cooperazione transfrontaliera Italia – Francia Marittimo 2014-2020

IV Rapporto di Monitoraggio

Autorità procedente: Autorità di Gestione (AG) PC INTERREG V-A Italia Francia “Marittimo” 2014-2020 - Regione Toscana - Settore Attività internazionali e di Attrazione degli Investimenti

Autorità Competente: Nucleo Unificato regionale di valutazione e verifica - NURV della Regione Toscana

Espressione sugli esiti del monitoraggio ambientale (art.18 co.2-ter del D.Lgs. 152/06)

II NURV

come composto ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n.478/2021 e del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 137/2021, a seguito del procedimento semplificato previsto dall'art. 10 del Regolamento interno, in qualità di autorità competente per la VAS;

visti

- la Direttiva 2001/42 CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- il d.lgs. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale", ed in particolare la Parte seconda relativa alle "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)";

premesse che

- Il Programma di cooperazione transfrontaliera Italia – Francia Marittimo 2014-2020 è stato sottoposto a VAS ed il NURV, in qualità di Autorità Competente per la VAS (AC) ed in relazione agli effetti del Programma sul territorio della Regione Toscana, ha espresso il proprio parere motivato con Determinazione 6/AC/2014 del 30.06.2014;
- il Programma, così come indicato nel RA, prevedeva la redazione di un Piano Operativo di monitoraggio e di Rapporti di monitoraggio intermedi relativi al controllo degli effetti ambientali indotti dall'attuazione del Programma stesso. Il Piano Operativo di monitoraggio ai fini VAS è stato redatto a novembre 2020, sono stati successivamente predisposti il I°, il II° e il III° Rapporto di Monitoraggio ambientale;
- ai sensi dell'art.18 co.2-bis e 2-ter del D.Lgs. 152/06 - introdotti dall'art. 28, comma 1, lettera d), della legge n. 108 del 2021 - l'Autorità Procedente trasmette all'Autorità Competente i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate e l'autorità competente si esprime entro trenta giorni sui risultati del monitoraggio ambientale e sulle eventuali misure correttive adottate da parte dell'autorità procedente;
- con Determinazione 6/AC/2022 del 06.05.2022 il NURV, in qualità di AC ed in relazione agli effetti del programma sul territorio della Regione Toscana, si è espresso sugli esiti del monitoraggio ambientale rappresentati nel III° Rapporto di Monitoraggio;
- con nota prot. 0119830 del 07.03.2023 l'Autorità di Gestione del Programma ha trasmesso alla Presidente del NURV il quarto Rapporto di Monitoraggio ambientale del Programma;
- con nota prot. 0121638 del 07.03.2023 la Presidente del NURV ha avviato il procedimento semplificato, previsto dall'art. 10 del regolamento interno, mettendo a disposizione dei componenti del NURV la documentazione e chiedendo osservazioni e contributi entro il giorno 03.04.2023 nonché fissando per il 05.04.2023 il deposito in area riservata della proposta di determina per la condivisione e il 06.04.2023 quale data di approvazione;
- sono pervenuti le seguenti osservazioni/contributi dai componenti del NURV:
 - 1 – ARPAT – ns prot. 0134577 del 15.03.2023;
- non si sono espressi i seguenti componenti del NURV:
 - 1 – Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali
 - 2 – Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento atmosferico
 - 3 – Settore Bonifiche e "Siti Orfani" PNRR
 - 4 – Settore Tutela della Natura e del Mare
 - 5 – Settore Transizione Ecologica
 - 6 – Settore Tutela Acqua, Territorio e Costa
 - 7 – Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio
 - 8 – Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio
 - 9 – Settore Igiene Sanità Pubblica e Veterinaria
 - 10 – Settore Programmazione e Finanza Locale

esaminati

- i documenti trasmessi dal proponente e pubblicati sul sito web <http://interreg-maritime.eu/it/documenti-di-programma>

IV° Rapporto di Monitoraggio ambientale del Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Marittimo 2014-2020 – dicembre 2022

- i contributi pervenuti dai componenti del NURV che risultano essere agli atti d'ufficio del NURV e che sono stati considerati nello svolgimento dell'attività istruttoria finalizzata alla redazione del presente parere, e che sono brevemente sintetizzati nella seguente tabella:

N.	Soggetto	Osservazione
1	ARPAT	Non fornisce contributi di merito considerando che l'Agenzia non ha emesso un contributo sui precedenti due rapporti di monitoraggio relativi al ciclo 2014-2020 e tenuto conto che è già stata espletata la procedura di VAS del ciclo successivo 2021-2027 di tale Programma, sulla quale l'Agenzia ha fornito proprio contributo istruttorio prot. ARPAT n. 71436 del 20/9/2021.

Considerato che

Viene indicato che, come previsto dal Piano operativo di monitoraggio ai fini della VAS, anche il 4° Rapporto di monitoraggio ambientale del Programma Italia-Francia Marittimo 2014-2020 (di seguito Programma) si sviluppa sulla base dell'analisi di alcuni casi di studio con riferimento alla conservazione, protezione e sviluppo del patrimonio naturale afferente, in particolare, alla rete Natura 2000.

Viene inoltre indicato che nel Rapporto è stato operato un aggiornamento degli indicatori di monitoraggio ambientale, definiti nel Piano operativo di monitoraggio ai fini della VAS del 2019 e aggiornati nell'ambito del primo Rapporto di monitoraggio ambientale del 2000.

La **prima parte** del Rapporto è dedicata all'ANDAMENTO DEGLI INDICATORI DI MONITORAGGIO AMBIENTALE.

Per gli indicatori di contesto è riportato un aggiornamento dell'analisi secondo gli assi prioritari del Programma; sono stati aggiornati gli indicatori già oggetto di analisi nel primo e nel secondo Rapporto di monitoraggio ambientale. Vengono riportate le fonti dei dati e per ciascun indicatore viene indicato il trend e una analisi delle condizioni sulla situazione evolutiva dello specifico indicatore.

In particolare per l'ASSE - 1. Promozione della competitività delle imprese nelle filiere prioritarie transfrontaliere, OBIETTIVO TEMATICO 3. Accrescere la competitività delle PMI in relazione alla componente RIFIUTI vengono analizzati i seguenti indicatori:

- Produzione complessiva di rifiuti urbani. Il trend per la Regione Toscana è in diminuzione. Per l'intero territorio transfrontaliero sono rilevate condizioni "positive" poiché il trend correlato alla produzione di rifiuti sembra tendere ad una stabilizzazione complessiva.

- Produzione pro capite di rifiuti urbani. Il trend per la Regione Toscana è in diminuzione. Per l'intero territorio transfrontaliero sono rilevate condizioni "intermedie" poiché nella quasi totalità delle aree esaminate si rileva un valore pro-capite di rifiuti annualmente prodotti ancora piuttosto alto.

- Percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti urbani. Il trend per la Regione Toscana è in incremento. Per l'intero territorio transfrontaliero sono rilevate condizioni "positive" poiché il trend correlato alla raccolta differenziata è in sostanziale incremento in tutti i territori esaminati, sebbene i target di programmazione non siano ancora del tutto raggiunti.

Per l'ASSE - 2. Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi, OBIETTIVO TEMATICO 5. Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi in relazione alle componenti RISORSA IDRICA, RISCHIO IDROGEOLOGICO e CLIMA vengono analizzati i seguenti indicatori:

- Livello di inquinamento espresso dai Macrodescrittori per lo stato ecologico. Il trend per la Regione Toscana è stabile. Per l'intero territorio transfrontaliero sono rilevate condizioni "intermedie" poiché lo stato chimico dei corpi idrici superficiali per l'area di studio non si caratterizza per estese criticità ad eccezione della Toscana, dove si osservano aree piuttosto estese con corpi idrici con giudizio di "non raggiungimento dello stato chimico buono".

- Numero di esondazioni (in determinate sezioni di bacino); numero di eventi alluvionali. Non vengono segnalati trend per Regione Toscana e viene indicata una condizione "negativa" in quanto, sebbene non siano disponibili serie di dati specifici, la fragilità del territorio dal punto di vista idrogeologico è piuttosto significativa in tutte le regioni, con particolare riferimento alla Liguria.

- % di territorio a rischio esondazione su totale a rischio. Non vengono segnalati trend per Regione Toscana e viene indicata una condizione "negativa" in quanto le condizioni di rischio derivanti dall'esposizione della popolazione e dei beni al pericolo di inondazione risultano significative in ogni regione, con particolare riferimento alla Liguria.

- Distribuzione delle frequenze relative di pioggia media annua. Il trend per la Regione Toscana è in diminuzione nel 2019. Per l'intero territorio transfrontaliero sono rilevate condizioni "intermedie" poiché in Italia nel 2019 le precipitazioni in media sono state moderatamente superiori ai valori climatologici normali. Dall'analisi statistica dei trend della precipitazione cumulata annuale nel periodo 1961-2019 non emergono

tendenze statisticamente significative. Per la Corsica al 2019 il trend è risultato stabile ed in linea con le medie, mentre per la regione PACA si è osservato un incremento nella serie storica al 2013.

- Distribuzione delle frequenze relative di temperatura media annua. Il trend per la Regione Toscana è in incremento nel 2019. Per l'intero territorio transfrontaliero sono rilevate condizioni "intermedie" poiché in Italia, la temperatura media è risultata spesso superiore ai valori attesi, con punte di anomalia nei mesi di aprile, gennaio e novembre. Per la Corsica al 2019 il trend è risultato stabile ed in linea con le medie rilevate a scala nazionale, mentre per la regione PACA si è osservato un incremento.

Per l'OBIETTIVO TEMATICO 6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse in relazione alle componenti ECOSISTEMI MARINI e ACQUE DI BALNEAZIONE vengono analizzati i seguenti indicatori:

- Stato della Biomassa fitoplanctonica. Il trend per la Regione Toscana è stabile. Per l'intero territorio transfrontaliero sono rilevate condizioni "positive" ed in particolare in Toscana i dati indicano che tutti i punti di rilevazione risultano tali da essere classificati in stato ecologico Elevato, tranne per le stazioni di Nettuno (Costa del Serchio) e Fiume Morto (Costa Pisana), che sono in stato Buono.

- Indice M-AMBI per Macrozoobenthos. Il trend per la Regione Toscana è stabile. Per l'intero territorio transfrontaliero sono rilevate condizioni "positive".

- Indice CARLIT per Macrofite. Il trend per la Regione Toscana è stabile. Per l'intero territorio transfrontaliero sono rilevate condizioni "positive".

- Indice PREI per Angiosperme. Il trend per la Regione Toscana è stabile. Per l'intero territorio transfrontaliero sono rilevate condizioni "positive".

- Indice trofico TRIX. Il trend per la Regione Toscana è stabile. Per l'intero territorio transfrontaliero sono rilevate condizioni "positive".

- Inquinanti chimici nella acqua. Il trend per la Regione Toscana è stabile. Per l'intero territorio transfrontaliero sono rilevate condizioni "negative" poiché in Liguria dal 2009 al 2014 i corpi idrici che raggiungono l'obiettivo Buono sono 15, pari al 58% del totale. Diverse stazioni di rilevamento si avvicinano al valore soglia per il mercurio. In Toscana dal 2016 al 2020 si rileva il mancato conseguimento dello stato Buono per tutti i corpi idrici, principalmente per la presenza di tributilstagno e benzo[a]pirene e mercurio.

- Inquinanti chimici nei sedimenti. Non viene indicato il trend per la Regione Toscana. Per l'intero territorio transfrontaliero sono rilevate condizioni "negative" poiché dal 2009 al 2014 in Liguria tutte le principali famiglie di inquinanti (metalli, idrocarburi, PCB, pesticidi) risultano diffuse lungo l'intero arco ligure con tenori superiori agli standard con progressivo incremento. Stessa condizione di criticità si registra complessivamente in Toscana dal 2016 al 2019.

- Concentrazione di Escherichia coli ed Enterococchi intestinali. Il trend per la Regione Toscana è in incremento. Per l'intero territorio transfrontaliero sono rilevate condizioni "negative" poiché in Toscana dal 2016 al 2019 i casi di non conformità sono stati in aumento. Anche in Sardegna si registrano superamenti dei limiti di legge nel maggior numero degli impianti controllati per la presenza di escherichia coli (correlato ad inefficace depurazione).

Per l'ASSE - 3. Miglioramento della connessione dei territori e della sostenibilità delle attività portuali, OBIETTIVO TEMATICO 7. Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete in relazione alle componenti INQUINAMENTO ACUSTICO e ATMOSFERICO vengono analizzati i seguenti indicatori:

- Mappatura livelli generali di rumorosità ambientale presenti sul territorio. Non viene indicato il trend per la Regione Toscana. Per l'intero territorio transfrontaliero sono rilevate condizioni "intermedie" poiché i dati parziali disponibili indicano che la rilevazione dei livelli di rumorosità ambientale mediante mappatura copre la maggior parte dell'estensione superficiale dei territori esaminati.

- Sorgenti di rumore controllate e percentuale di queste per cui si è riscontrato almeno un superamento dei limiti. Il trend per la Regione Toscana è stabile. Per l'intero territorio transfrontaliero sono rilevate condizioni "intermedie" poiché i dati di Sardegna e Toscana indicano una sostanziale stabilità del numero di sorgenti controllate con aree caratterizzate da superamento dei limiti normativi ed aree in cui si rileva il rispetto dei limiti normativi.

- Emissioni di gas serra (CO₂, CH₄, N₂O, HFCS, PFCS, SF₆). Il trend per la Regione Toscana è in diminuzione. Per l'intero territorio transfrontaliero sono rilevate condizioni "positive" poiché tra il 1995 ed il 2011 in Liguria si rileva una tendenziale diminuzione delle emissioni regionali di gas serra (espresse in CO₂ equivalente). I dati a livello di macroarea, per Toscana e Corsica, indicano complessivamente una tendenziale stabilizzazione delle emissioni prodotte.

- Emissioni di monossido di carbonio (CO). Non viene indicato il trend per la Regione Toscana. Per l'intero territorio transfrontaliero sono rilevate condizioni "positive".

- Emissioni di particolato (PM10). Il trend per la Regione Toscana è stabile. Per l'intero territorio transfrontaliero sono rilevate condizioni "positive".
- Emissioni di precursori di ozono troposferico (NOx e COVNM). Il trend per la Regione Toscana è stabile. Per l'intero territorio transfrontaliero sono rilevate condizioni "positive".
- Emissioni di sostanze acidificanti (SOx, NOx, NH3). Il trend per la Regione Toscana è stabile. Per l'intero territorio transfrontaliero sono rilevate condizioni "positive".
- Numero massimo di giorni di superamento del limite per la protezione della salute umana previsto per il PM10 e valore più elevato della concentrazione media annua di PM10 e PM2,5 rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria di tipo fondo nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana. Il trend per la Regione Toscana è stabile. Per l'intero territorio transfrontaliero sono rilevate condizioni "positive".
- Numero massimo di superamenti del limite per la protezione della salute umana previsto per la media oraria, e valore più elevato della concentrazione media annua, di NO2 rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria di tipo fondo nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana. Il trend per la Regione Toscana è in diminuzione. Per l'intero territorio transfrontaliero sono rilevate condizioni "positive".

L'analisi non ha messo in evidenza tendenze evolutive diverse da quelle rilevate nei precedenti Rapporti di monitoraggio ambientale del Programma.

Viene inoltre rilevato che la varietà dei sistemi di contabilità ambientale e l'eterogeneità delle modalità di pubblicazione dei dati ambientali rende difficoltoso lo svolgimento di una analisi quantitativa a scala di dettaglio o comunque mediante confronti diretti tra indicatori.

Per gli **indicatori di realizzazione, risultato e impatto** viene riportata una tabella che permette di mettere in evidenza il livello di avanzamento degli indicatori previsti dal Piano di monitoraggio ambientale rispetto ai target iniziali. I valori attuali (2021) e attesi (2023) si basano sui dati aggiornati di monitoraggio presenti sul Sistema Informativo Marittimo al 30 giugno 2022. L'analisi evidenzia che nella maggior parte dei casi i risultati ottenuti o comunque preventivati in base agli interventi selezionati hanno superato i target attesi; risulterà comunque necessaria una attenta revisione nell'ambito del prossimo ciclo di programmazione 2021-2027, al fine di assicurare la coerenza dei dati dichiarati con la loro interpretazione.

La **seconda parte** del Rapporto è dedicata all'analisi di casi studio relativamente alla gestione della rete Natura 2000. L'individuazione dei casi studio afferenti al tema della gestione della rete Natura è stata effettuata in relazione al Polo tematico 5 – "Conservazione, protezione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale", secondo i criteri stabiliti nel documento "Il percorso di capitalizzazione del Programma Italia Francia Marittimo - Note Metodologiche" (ottobre 2017) che ha definito il concetto di "buone pratiche" in riferimento ad interventi caratterizzati da un alto contenuto innovativo e/o da un interesse e una rilevanza significative, con un alto livello di trasferibilità e riproducibilità.

Si riporta nella successiva tabella, per ogni progetto esaminato, una sintesi del prodotto di maggior rilievo:

<p>ALIEM - Azione per Limitare i rischi di diffusione delle specie Introdotte Esotiche nel Mediterraneo</p>	<p>Piano d'azione congiunto per la gestione delle specie aliene invasive prodotto di maggior rilievo: <u>Sistema di organizzazione e animazione della rete di sorveglianza</u> La rete di sorveglianza ha l'obiettivo di segnalare tempestivamente le specie aliene sul territorio al fine di istituire un sistema di contenimento e controllo della loro diffusione. Si compone di soggetti con diverse competenze e professionalità, che costituiscono i nodi di un sistema complesso in cui, ognuno in base al proprio ruolo, collabora secondo schemi definiti. Il presidio territoriale degli stessi e lo scambio tempestivo delle informazioni consente, attraverso sistemi il più possibile automatizzati, di definire uno specifico messaggio di allerta in caso di segnalazione di presenza di IAS (tipo di specie, impatti e potere invasivo, provenienza areale di diffusione, ecc.) nonché di mettere in atto tempestivamente le opportune misure di gestione. Questa rete di connessioni è diretta a livello centrale da un ente di coordinamento con il ruolo di registrare le informazioni, analizzarle e relazionarsi con gli enti legislativi regionali e nazionali. La struttura della rete è formata da un polo centrale e da nodi di primo e secondo livello.</p>
<p>GIREPAM - Gestione Integrata delle Reti Ecologiche attraverso i Parchi e le Aree Marine</p>	<p>Piano d'azione congiunto per per la tutela e gestione di habitat e specie appartenenti a zone umide costiere e aree di foce, ambiti sottomarini e delle coste alte prodotto di maggior rilievo: <u>Linee guida per la stesura di dispositivi pianificatori sperimentali che integrino politiche di piano e misure di conservazione relative ai siti della rete Natura 2000</u> Le Linee guida hanno rappresentato un risultato atteso, finalizzato alla definizione di un modello di strumento integrato di pianificazione delle aree naturali protette in ambito costiero. Tali aree risultano spesso regolamentate da livelli di tutela che discendono da diverse normative di settore e che si sovrappongono tra di loro. La presenza di regimi di tutela diversi che insistono su una stessa area comporta che uno stesso sito debba dotarsi di più strumenti di gestione al fine di ottemperare ai vari obblighi normativi, determinando delle problematiche connesse alla frammentazione delle informazioni e alla difficile implementazione degli strumenti a livello locale.</p>
<p>IMPACT - Impatto Portuale su aree marine protette: Azioni Cooperative Transfrontaliere</p>	<p>Piano d'azione congiunto per la protezione delle Aree Marine Protette (AMP), anche attraverso modelli tecnologici prodotto di maggior rilievo: <u>Piattaforma WEB-GIS di progetto</u> I risultati raccolti dal progetto IMPACT hanno permesso la creazione di un WEB-GIS aperto e interoperabile. Il WEB-GIS di IMPACT è una piattaforma informatica consultabile gratuitamente via internet</p>

e progettata per restituire interattivamente diverse tipologie di mappe relative ai dati acquisiti o calcolati dai ricercatori nell'ambito delle attività del progetto. Le mappe riguardano sia lo stato del mare sia alcuni indici utili alla pianificazione delle attività marittime, con particolare riferimento alle interazioni tra AMP e porti limitrofi. Le autorità che gestiscono sia i porti che le AMP potranno utilizzarlo per prevedere gli eventuali impatti e pianificare gli interventi di mitigazione più efficaci nel caso di incidenti marittimi.

ISOS - ISole Sostenibili:
Réseau d'îles pour le développement durable et la préservation des patrimoines

Rete di isole per la protezione delle stesse intorno a obiettivi comuni, nonché per accompagnare soluzioni innovative nella gestione delle risorse naturali, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale.

prodotto di maggior rilievo:

Libro bianco per una gestione sostenibile delle piccole isole del Mediterraneo

Il Libro Bianco "Verso un'isola a impatto zero" vuole contribuire a una migliore identificazione delle esigenze delle piccole isole in tema ambientale (rifiuti, acqua e igienizzazione, energia e inquinamento luminoso) nonché dei vincoli (tecnici, regolamentari, finanziari, ecc.) con i quali esse si devono confrontare nella loro ricerca di soluzioni. Il progetto ISOS ambisce in tal modo a contribuire al desiderio espresso dal Parlamento Europeo, e sostenuto dalla Commissione delle isole della CRPM (Conferenza delle regioni periferiche marittime d'Europa), il quale, nella sua dichiarazione di Corfù di marzo 2019, "(...) chiede alla Commissione europea di presentare un Libro Bianco sullo sviluppo delle isole, basato sulle best practice esistenti e che associ i governi pubblici insulari". Si rivolge pertanto a molteplici categorie di lettori, ciascuno dei quali, nel proprio ambito, ricopre un ruolo importante ai fini del miglioramento dell'ambiente, dello sviluppo sostenibile e del patrimonio nelle piccole isole:

- responsabili decisionali politici europei e nazionali;
- finanziatori;
- ricercatori, aziende e start-up innovative;
- attori locali di queste isole.

L'approccio proposto costituisce un processo di miglioramento dello sviluppo sostenibile del territorio e ciascuna isola candidata deve rispettare una serie di tappe, ossia:

- Implementare una governance condivisa e strutturata attorno a un Comitato insulare;
- Realizzare in maniera collettiva una diagnosi territoriale dell'isola sulla base della metodologia elaborata dall'associazione SMILO (Small Island Organisation);
- Elaborare e approvare in modo collegiale il piano strategico dell'isola;
- Sulla base di tale piano strategico, attuare iniziative che le permettano di conseguire questi obiettivi prioritari al fine di migliorare la sostenibilità e ottenere il label "Isola Sostenibile".

RETRALAGS - REte TRAnsfroNtaliEra delle LAGune, dei laghi e degli Stagni

Modello di gestione sostenibile dei sistemi lagunari e lacuali e Piano d'azione congiunto per migliorare l'efficacia delle iniziative pubbliche a sostegno della tutela e della valorizzazione del patrimonio ecosistemico dei laghi, delle lagune e degli stagni

prodotto di maggior rilievo:

Manifesto della rete transfrontaliera dei sistemi lagunari e lacuali

Il Manifesto ha stimolato l'attenzione dei partner verso l'esigenza di rafforzare la sperimentazione di nuovi strumenti e metodi di lavoro volti a garantire il confronto e la più ampia partecipazione dei cittadini e dei portatori di interesse locali, coinvolti attivamente nella pianificazione condivisa delle politiche di gestione delle risorse idriche, nella cornice di una progettazione integrata a copertura dell'area vasta dei bacini idrografici interessati: Laguna del Calich, Lago di Massaciuccoli, Laguna di Orbetello, Stagno di Biguglia, Antiche saline di Pesquier e Stagno di Villepey. Nella sperimentazione pratica di nuovi strumenti e metodologie di lavoro, l'attenzione dei partner si è concentrata sui Contratti di Lago, di Laguna e di Stagno (CdLLS), costituenti una modalità di governance dei processi di sviluppo a scala di bacino idrografico, fondata sull'interazione tra amministrazioni pubbliche e attori locali, e sul coordinamento di interventi/azioni di salvaguardia ambientale e valorizzazione del territorio e delle sue risorse idriche. Il processo costitutivo dei CdLLS nasce dalla concertazione tra tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nella gestione integrata del bacino, accomunati dalla condivisione di un percorso orientato alla definizione di progetti di riqualificazione ambientale integrata.

Vengono infine presentate le risultanze delle attività di monitoraggio. La gestione dei rifiuti, il trasporto marittimo e il turismo appaiono ancora come i determinanti all'origine di significative minacce ambientali. L'urbanizzazione aumenta la vulnerabilità dei territori ai rischi naturali e, più nello specifico, al rischio idrogeologico.

Viene confermata la traiettoria positiva di attuazione del Programma, che continua a seguire quanto sostanzialmente pianificato, anche nei contenuti ambientali, sia in termini di allocazione delle risorse osservate tra Assi che a livello strategico. Buono appare il livello di avanzamento degli indicatori di realizzazione, risultato e impatto ambientale presi in considerazione rispetto ai target iniziali.

L'analisi di alcuni casi studio relativamente a progetti incentrati sulla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale ha messo in evidenza la messa in opera di esperienze efficaci di governance transfrontaliera, ma viene rilevato che l'insieme dei progetti finanziati in tale ambito appare limitato in quanto a dimensione complessiva se rapportato all'insieme dei progetti finanziati.

Il principale valore aggiunto transfrontaliero rilevabile dall'analisi dei casi studio consiste nello scambio di buone pratiche su scala transfrontaliera che si traduce con lo sviluppo di soluzioni comuni che si concretizzano:

- nella promozione di una buona governance in grado di permettere uno sviluppo più semplice di sinergie con altri progetti,
- nel far fronte a minacce ambientali comuni all'area di cooperazione rafforzando la capacità di azione tra tutti i soggetti territoriali interessati, iii. nel raggiungimento di obiettivi comunitari.

Rilevato che

come il III° Rapporto di Monitoraggio Ambientale, anche il presente IV° Rapporto di Monitoraggio Ambientale del ciclo di programmazione 2014-2020 è successivo allo svolgimento della fase di VAS del Programma 21-27 ed al parere motivato espresso dal NURV con Determina 7/AC/2021 del 29.10.2021;

gli esiti del monitoraggio contenuti nel presente rapporto non possono quindi essere utilizzati per una eventuale fase di riorientamento del ciclo di programmazione successivo;

emergono tuttavia una serie di elementi che necessitano di una riflessione più approfondita al fine di indagare il mancato raggiungimento dei target da parte di alcuni indicatori di realizzazione del Programma;

esprime le seguenti valutazioni sugli esiti del monitoraggio ambientale contenuti nel IV° Rapporto di Monitoraggio Ambientale del Programma di cooperazione transfrontaliera Italia – Francia Marittimo 2014-2020

1. Si confermano le indicazioni fornite sul III° Rapporto di Monitoraggio Ambientale di cui alla Determinazione 6/AC/2022 del 06.05.2022 con la quale il NURV, in qualità di Autorità Competente per la VAS per il Programma in oggetto, ha fornito elementi per l'implementazione del PMA del Programma 21-27.

2. Preso atto che gli esiti del monitoraggio contenuti nel presente rapporto non possono essere utilizzati per la fase di orientamento del ciclo di programmazione successivo in quanto il Programma per le annualità 21-27 risulta già approvato, si rilevano tuttavia alcuni elementi sui quali si chiede all'Autorità di Gestione di avviare comunque una riflessione e di darne evidenza nell'eventuale successivo Rapporto sul ciclo 14-20 o in sede di primo Rapporto di Monitoraggio del ciclo 21-27:

2.a Nell'ambito dell'Asse 2 erano previsti, dal piano di monitoraggio ambientale, i seguenti indicatori di realizzazione per la priorità di investimento 5B "Migliorare la sicurezza in mare contro i rischi della navigazione":

- Numero di sistemi comuni per la sicurezza della navigazione e del monitoraggio delle merci pericolose (O5B1) – Target al 2023 = 20 sistemi comuni per la sicurezza. Valore al 2021 = 0 ;

- Numero di piani d'azione congiunti predisposti (OC1) – Target al 2023 = 4 Piani di azione congiunti. Valore al 2021 = 0;

- Numero di Osservatori per il monitoraggio del trasporto delle merci pericolose (O5B2) – Target al 2023 = 1 Osservatorio. Valore al 2021 = 0;

- Numero di Laboratori per migliorare la gestione delle emergenze (sicurezza dei passeggeri, evitare sversamenti in mare) (O5B3) – Target al 2023 = 3 Laboratori. Valore al 2021 = 0.

Nel Rapporto di Monitoraggio viene indicato che i sopra richiamati indicatori hanno tutti valori pari a zero. Il dato, nella tabella, viene riferito al 2020 mentre nella parte introduttiva viene indicato che il monitoraggio presentato nel presente IV° Rapporto afferisce i valori al 2021. Presupponendo che il dato si riferisca correttamente al 2021 sembra emergere, oltre ad un quasi certo mancato raggiungimento dei target al 2023, una generale scarsa/assente sensibilità dei territori ai temi della sicurezza in mare connessa ai rischi della navigazione e/o scarsa (al momento nulla) efficacia del Programma.

Considerato che i temi della sicurezza, del rischio di incidenti, del trasporto in mare di merci pericolose e/o inquinanti, della gestione efficace (anche sotto il profilo della tutela ambientale) delle emergenze sono tematiche direttamente correlate alle componenti ambientali indicate dalla Direttiva VAS popolazione, biodiversità, salute umana e acqua, si chiede all'Autorità di Gestione di motivare le evidenze sopra indicate circa le mancate realizzazioni del Programma e di analizzare tali evidenze nell'ottica di un miglioramento delle performance del Programma per i cicli di programmazione successiva.

2.b Nell'ambito dell'Asse 2 erano previsti, dal piano di monitoraggio ambientale, i seguenti indicatori di realizzazione per la priorità di investimento 6C "Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale":

- Numero di istituzioni partecipanti alla rete transfrontaliera dei patrimoni/siti accessibili (O6C1) – target al 2023 = 105 istituzioni. Valore al 2021 = 13.

- Numero di siti naturali e culturali che beneficiano di un sostegno finanziario (O6C3) – target al 2023 = 190 siti. Valore al 2021 = 47.

- Numero di porti che adottano misure di gestione dei rifiuti (O6C4) – target al 2023 = 11 porti. Valore al 2021 = 3.

- Numero di porti che adottano misure di gestione di reflui (O6C5) – target al 2023 = 12 porti. Valore al 2021 = 4.

Anche in questo caso dal rapporto emergono criticità nella realizzazione di progetti volti alla tutela delle risorse e del patrimonio naturale. Il valore target non sembra anche in questo caso poter essere raggiunto al 2023 in quanto, rispetto alla precedente valutazione e come dichiarato nel Rapporto di Monitoraggio, non ci sono state evoluzioni e quindi non è atteso un trend incrementale dei valori degli indicatori.

Anche in questo caso si chiede all'Autorità di Gestione di motivare le evidenze sopra indicate circa le scarse realizzazioni del Programma e di analizzare tali evidenze nell'ottica di un miglioramento delle performance del Programma per i cicli di programmazione successiva.

2.c Per quanto concerne gli indicatori di impatto dell'asse 2 si concorda con quanto riferito nel Rapporto di Monitoraggio circa la necessità di indagare, anche nei successivi cicli di programmazione, gli indicatori di impatto che hanno superato di molto i target come ad esempio "Popolazione che beneficia delle misure di protezione contro l'erosione costiera (O5A1)" che risulta avere un valore al 2021 pari al 445% del target al 2023. In particolare appare necessario verificare e meglio interpretare le dichiarazioni rese dai beneficiari nelle schede progetto, eventualmente anche mediante rilevazioni più accurate.

f.to Luigi Idili
f.to Gilda Ruberti
f.to David Tei
f.to Marco Carletti
f.to Domenico Bartolo Scrascia
f.to Simona Migliorini
f.to Renata Laura Caselli
f.to Emanuela Balocchini
f.to Marco Masi
f.to Antongiulio Barbaro
f.to Andrea Rafanelli

La Presidente
Arch. Carla Chiodini